

di copie di atti civili oramai gli avvocati, dopo una fila di ore, si sentono opporre tempi di quaranta giorni);

da tempo il presidente del tribunale di Roma si è posto in palese contrasto, a giudizio dell'interrogante inammissibile e ingiustificabile, con gli avvocati romani che lamentano l'inefficienza operativa e logistica di molti uffici;

da ultimo il presidente del tribunale di Roma dottor Scotti ha definito gli avvocati « arroganti, violenti e sleali » secondo quanto riferito dagli organi di stampa (*Corriere della Sera* 13 settembre 2001 pagina 53, *Corriere della Sera* 14 settembre 2001, *La Repubblica* 14 settembre 2001, *Il Giornale* eccetera), così gravemente offendendo il Foro romano forte di quindicimila professionisti e ciò, ad avviso dell'interrogante, al fine di apparire vittima di una pretestuosa polemica di coloro che invece a buon diritto protestano nell'interesse di milioni di cittadini e di eludere il tema della cronica inefficienza dell'ufficio giudiziario più importante d'Italia —:

cosa intenda fare il Ministro:

a) per risolvere le perduranti gravissime disfunzioni del tribunale di Roma, pur note a tutti ma che, a giudizio dell'interrogante sarebbero state per anni coperte da coltri di parole solo autografitanti da parte del presidente del tribunale;

b) per fare in modo che sia risolto il gravissimo contrasto esploso tra gli avvocati romani e il presidente del tribunale di Roma dottor Scotti;

se non intenda il Ministro della giustizia porre all'attenzione del Consiglio superiore della Magistratura il discutibile comportamento del presidente Scotti che si è lasciato andare ad insulti così gravi nei confronti della classe forense romana. (4-00760)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

FASANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la società Autostrade spa, diventata proprietaria degli impianti pubblicitari installati nelle aree di servizio della rete in concessione, intende gestire direttamente tali impianti;

tale gestione in proprio costituisce un'indebita limitazione alla libertà di iniziativa imprenditoriale, costituzionalmente garantita, poiché impedisce l'accesso all'attività in questione ad altri che ne abbiano interesse;

poiché a norma dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, l'installazione di cartelli pubblicitari nelle aree di servizio della rete autostradale è soggetta ad autorizzazione della stessa concessionaria, che è tenuta al controllo di regolarità e rispetto delle norme del codice della strada, si sta determinando una situazione che vede insistere in capo allo stesso soggetto la qualità di autorizzante ed autorizzato, di controllore e controllato —:

quali iniziative intenda intraprendere per impedire il sorgere di un possibile conflitto tra un interesse particolaristico privato e quello pubblico della sicurezza stradale e come valuti la vicenda in questione alla luce dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495. (4-00759)

NESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponda a verità la notizia che il ministro interrogato si appresterebbe a proporre al Consiglio dei ministri il commissariamento dell'Ente nazionale strade — Anas così da far decadere i consiglieri nominati nell'ottobre 2000, il cui mandato scade nel 2005;

nel caso la notizia fosse esatta, se abbia valutato la gravità delle conseguenze di un atto, secondo l'interrogante, privo di alcuna giustificazione, contrario agli interessi del sistema viario nazionale, palesemente mirante a togliere di mezzo i consiglieri dell'Anas non iscritti ai partiti della attuale maggioranza. (4-00774)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2000 il signor Belnome Giuseppe (rappresentante legale della Società Immobiliare SeG S.r.l.) è stato sottoscritto un contratto preliminare di vendita della porzione immobiliare ad uso opificio industriale, sito nel comune di Costa Masnaga (Lecco) via Cadorna, 8;

in data 23 dicembre 2000 il sindaco del comune di Costa Masnaga a seguito di una ispezione, nella quale fu rilevata la presenza di almeno 200 persone all'interno del fabbricato con mancato rispetto della destinazione d'uso, ha emesso una formale diffida. In seguito in data 19 gennaio 2001 il P.M. Vergani Marco, a seguito di sopralluogo nello stabile in questione, accerta la presenza di numerose persone sedute a terra intente ad ascoltare un oratore in lingua araba. In un successivo sopralluogo in data 17 febbraio 2001 oltre a riscontrare nuovamente la presenza di 120 persone viene accertato l'utilizzo nei locali di stufe da riscaldamento alimentate con bombole di gas;

in data 6 marzo 2001 il sindaco di Costa Masnaga ordina l'immediato divieto di utilizzo dell'immobile e la rimozione entro 10 giorni delle principali fonti di pericolo altamente infiammabili. Viene avviato nella stessa data anche un procedi-

mento amministrativo riguardante emissione di provvedimento di cessazione di attività abusivamente svolta;

in data 13 marzo 2001 l'ufficio di polizia municipale comunica notizia di reato alla procura della Repubblica presso il tribunale di Lecco nei confronti del legale rappresentante dell'associazione che utilizza l'immobile per inottemperanza dell'ordinanza;

in data 12 aprile 2001 il responsabile del servizio edilizia privata ed urbanistica emette ordinanza di sgombero;

in data 12 giugno 2001 l'avvocato Sangiorgio assume le difese della suddetta associazione, e il 22 giugno 2001 propone ricorso al Tar per l'annullamento dell'ordinanza di sgombero;

in data 7 luglio 2001 anche il Comando dei vigili del fuoco di Lecco dopo aver effettuato un sopralluogo sull'immobile, rileva una inadeguatezza dello stesso qualora fosse adibito a locale di intrattenimento, causa la mancanza di dispositivi di esodo adeguati. La stessa Azienda sanitaria locale di Lecco a seguito di sopralluogo riconferma che i locali in questione non possono essere utilizzati;

in data 17 luglio 2001 la prefettura di Lecco nella persona del prefetto comunica al sindaco di Costa Masnaga, di non ritenere rilevanti le condizioni di pericolo per la pubblica incolumità al fine di autorizzare la concessione della forza pubblica per lo sgombero dei locali in via Cadorna n. 8 —:

in base a tutto quello che è stato riportato nelle premesse appare indubbia a giudizio dell'interrogante una reale pericolosità dello stabile adibito ad uso diverso da quello a cui era stato destinato (opificio industriale) e che un intervento tardivo potrebbe mettere a rischio l'incolumità e la sicurezza di chi lo frequenta e degli abitanti degli edifici limitrofi;

se sia a conoscenza dei fatti esposti e quali provvedimenti intenda prendere per risolvere la situazione denunciata.

(2-00068)

« Rizzi, Cè ».